

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

212° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 1997

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i>	10
4 ^a - Difesa	»	13
7 ^a - Istruzione	»	16

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio) e 6 ^a (Finanze e tesoro)	<i>Pag.</i>	5
---	-------------	---

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

Sul ciclo dei rifiuti	<i>Pag.</i>	20
-----------------------------	-------------	----

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	24
---------------------------	-------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 1997

81ª Seduta

Presidenza del Presidente
PREIONI

La seduta inizia alle ore 14,40.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

Esame del Doc. IV-bis, n. 20, nei confronti del dottor Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di Ministro della sanità pro tempore, nonché dei signori Giovanni Marone, Vittorio Cardellini, Andrea Marcucci, Wolfgang Horedt, Luigi Tronto, Diana Giovanna Bracco, Wolf Heinz Bull, Carlo Di Biagio, Carlo Spada, Giulio Calafato, Luca Barilla, Riccardo Carelli, Marco Bussinello, Giampaolo Zambelletti e Claudio Maria Masi De Vargas Machuca.

(R135 000, C21ª, 0045°)

Il PRESIDENTE espone preliminarmente i fatti ed informa che l'ex Ministro Francesco De Lorenzo ed i signori Carlo Spada e Claudio Maria Masi De Vargas Machuca hanno provveduto a presentare osservazioni scritte.

La Giunta ascolta il dottor Carlo SPADA che fornisce chiarimenti, ai sensi dell'articolo 135-bis, comma 5, del Regolamento, e deposita ulteriore documentazione.

Gli pongono domande i senatori VALENTINO, FASSONE ed il PRESIDENTE.

Congedato il dottor Spada, la Giunta ascolta quindi il dottor Claudio Maria MASI DE VARGAS MACHUCA, ai sensi del medesimo articolo 135-bis, comma 5, del Regolamento.

Gli pongono domande i senatori FASSONE, BERTONI, VALENTINO, RUSSO ed il PRESIDENTE.

Congedato il dottor Masi De Vargas Machuca, la Giunta rinvia il seguito dell'esame del Doc. IV-bis n. 20, nonchè l'esame dei restanti argomenti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 15,05.

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE**5^a (Programmazione economica, bilancio)****6^a (Finanze e tesoro)**

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 1997

49^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente della 5^a Commissione*

MORANDO

indi del Presidente della 5^a Commissione

COVIELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Marongiu.**La seduta inizia alle ore 15,05.***IN SEDE REFERENTE****(2791) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, recante disposizioni tributarie urgenti**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Proseguendo nella discussione generale, interviene il senatore GIARETTA, a giudizio del quale l'aumento dell'aliquota IVA sui materiali per l'edilizia, anche se accompagnato da incentivi di carattere fiscale per i lavori di ristrutturazione dei privati per l'edilizia abitativa (previsti nel disegno di legge collegato n. 2793), potrebbe in qualche modo rendere più difficoltoso l'obiettivo di far emergere l'imponibile nel settore delle costruzioni. Auspica pertanto che il Governo possa trovare gli strumenti per modificare la revisione dell'aliquota per tale comparto. Ritiene inoltre che la preoccupazione di non penalizzare settori produttivamente molto rilevanti, quali quello tessile e dell'abbigliamento, debba motivare il Governo a proporre degli interventi compensativi dell'aumento dell'aliquota IVA.

Prende quindi la parola il senatore GUBERT, il quale sottolinea che la scelta del Governo di ricorrere al decreto-legge per anticipare al

1997 una parte del gettito previsto attraverso la revisione delle aliquote IVA, fa emergere con chiarezza la inattendibilità delle previsioni di gettito contenute nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria.

Nel ricorrere pretestuosamente alla esigenza di armonizzare il regime IVA con quello vigente in sede comunitaria, il Governo non riesce a nascondere la realtà di ulteriori aumenti della pressione tributaria a carico dei contribuenti e delle imprese. Tale inasprimento fiscale colpisce in particolar modo il settore della produzione vinicola ed il settore dell'edilizia, tradendo completamente i proclami del Governo per il rilancio di quest'ultimo segmento economico.

Prende la parola il senatore COSTA, il quale sottolinea che la revisione delle aliquote IVA disposto dal Governo si concretizza in una pesantissima penalizzazione per settori economici nei quali operano moltissime aziende meridionali. Il settore dell'abbigliamento, delle calzature e della produzione vinicola, infatti rischiano di vedere compromessa una presenza economica che, già adesso, si dibatte in notevoli difficoltà.

In particolare per la produzione vinicola, i cui sbocchi di mercato erano stati ampliati grazie ad una attenta opera di commercializzazione, rischia di essere penalizzato dall'aumento dell'aliquota IVA.

Il senatore D'ALÌ contesta apertamente la scelta del Governo di anticipare gli effetti della manovra di bilancio per il 1998 attraverso l'utilizzo del decreto-legge, anche in considerazione del fatto che, per la natura di collegato alla manovra per il prossimo anno, il provvedimento all'esame delle Commissioni riunite è da considerarsi pressochè inenunciabile, per il doppio limite imposto dai saldi finanziari e dal rispetto del contenuto proprio del provvedimento. A questo proposito sollecita il Governo a fornire le necessarie indicazioni, completamente assenti nella relazione tecnica, sulle previsioni di gettito derivanti dalle nuove aliquote, settore per settore, in modo tale da rendere possibile la presentazione di proposte emendative. Passando ad esaminare nel merito il decreto-legge, egli sottolinea come l'aumento dell'aliquota IVA per i prodotti vinicoli non fa che perpetrare una politica miope e sciagurata del Governo nei confronti della produzione agricola. Di tale disinteresse, del resto, l'ultimo esempio è dato dal nuovo regime della contabilità per l'imposta sul valore aggiunto. Ulteriore elemento di perplessità è costituito dall'inserimento nel decreto-legge delle disposizioni riguardanti il trattamento tributario delle plusvalenze sulle cessioni delle partecipazioni: in questo caso il Governo ha inopinatamente scelto di anticipare l'entrata in vigore di disposizioni previste nei decreti legislativi sulla tassazione dei redditi da capitale. Avendo previsto l'assoggettamento a tassazione di fattispecie economiche non previste in precedenza, si potrebbe ragionevolmente sostenere che il Governo, non tenendo fede agli impegni assunti nel corso dell'esame in Commissione Finanze e Tesoro del cosiddetto Statuto dei diritti del contribuente, ha utilizzato il decreto-legge per introdurre nuove imposte nell'ordinamento. Anche per quanto riguarda la revisione delle aliquote, in considerazione dei pesan-

tissimi riflessi su molteplici settori economici, si può parlare di nuove imposte. Tutto ciò considerato ribadisce la netta contrarietà dei senatori di Forza Italia al provvedimento.

Il Presidente COVIELLO concorda sull'utilità di acquisire le informazioni che il Governo vorrà fornire sul gettito previsto dalla revisione delle aliquote, settore per settore.

Il senatore VENTUCCI dichiara la netta contrarietà dei senatori di Forza Italia sul provvedimento in titolo, sottolineando che il Governo, ricorrendo surrettiziamente al pretesto di armonizzare il regime delle aliquote IVA con la disciplina comunitaria, non ha fatto altro che aumentare il prelievo fiscale a carico dei contribuenti e delle imprese. L'esigenza di cassa di uno Stato squassato, nei conti pubblici, da una pluridecennale gestione assistenziale, costringe l'Esecutivo a perseverare nel prelievo fiscale con aumenti delle imposte su prodotti di largo consumo, addirittura sul trasporto dei bambini delle scuole materne. A nulla valgono le rimostranze della Confindustria, che vorrebbe rimettere in gioco la tenue fiducia che il comparto aveva mediato con questo Governo, dopo il provvedimento assistenziale sulla rottamazione. La revisione delle aliquote IVA avrà come effetto l'inevitabile aumento dei prezzi, con conseguente recrudescenza della recessione economica in atto, la cui spia più notevole è la tendenza al ribasso dell'indice dei prezzi al consumo. Nè può essere accolta la motivazione del Governo di riequilibrare il rapporto tra imposizione diretta ed imposizione indiretta.

Le considerazioni sull'aumento del prelievo fiscale a carico dei contribuenti e delle imprese si affiancano ad un giudizio certamente non positivo sugli automatismi legati all'aumento del drenaggio fiscale in presenza di fenomeni inflattivi; d'altro canto la regressività delle aliquote IVA colpisce soprattutto i redditi medio-bassi.

Condividendo le osservazioni critiche relativamente agli anticipi di imposta collegati al nuovo regime delle fatture IVA e a quello relativo ai versamenti sulle assicurazioni, ritiene molto preoccupante per le aziende manifatturiere del settore tessile, abbigliamento e calzature, l'aumento dell'aliquota IVA sui relativi prodotti. La iniquità della manovra di revisione delle aliquote IVA non è certo mitigata dalla conferma della stabilizzazione dell'aliquota al 10 per cento per il settore delle carni. Da ultimo sollecita il Governo a riorganizzare il comparto delle Dogane ai fini di una più efficace lotta all'evasione nel settore degli scambi intracomunitari.

Prende poi la parola il senatore BIASCO, a giudizio del quale il ricorso al decreto-legge si è reso necessario allorchè il Governo ha dovuto prendere atto della erroneità delle previsioni di gettito formulate in sede di definizione del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria. La revisione delle aliquote IVA, spacciata come armonizzazione della normativa italiana con la disciplina comunitaria, comporta un notevolissimo aumento del prelievo a danno dei contribuenti e delle imprese. Lo spostamento della maggioranza di Governo su posizioni più

radicali, in forza del nuovo accordo con Rifondazione Comunista, porterà un aumento della pressione tributaria a scapito delle piccole e medie imprese, soprattutto nel settore dell'artigianato, del turismo e del commercio. Per quanto riguarda, invece, l'edilizia, l'aumento al 20 per cento, contraddice apertamente gli enunciati di rilancio di tale comparto economico. Concordando pienamente con i rilievi critici già formulati in relazione alla penalizzazione del settore agricolo, sottolinea la sperequazione derivante dal mantenimento dell'aliquota più bassa per i prodotti vinicoli delle cooperative.

Ha quindi la parola il senatore ALBERTINI, il quale sottolinea che il giudizio positivo del Gruppo Rifondazione comunista sul provvedimento in esame si inquadra nella valutazione complessivamente favorevole sulla manovra finanziaria, derivante dall'intesa raggiunta negli ultimi giorni con il Governo e con le altre forze politiche della maggioranza. Preannuncia quindi il voto favorevole del suo Gruppo sul provvedimento, riaffermandone la coerenza con le proprie posizioni di fondo sui temi di politica economica. Soffermandosi quindi sul merito del provvedimento, rileva con soddisfazione che non è stata modificata l'aliquota alla quale sono assoggettati i beni di largo consumo, la cui incidenza è maggiore per i bilanci delle famiglie a basso reddito. Occorre peraltro verificare se sia possibile modificare l'aliquota prevista per alcuni beni con riferimento al settore edile (anche per incentivare la riqualificazione degli immobili nelle aree ad alto rischio di eventi sismici). Anche per i settori tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero, che in base alla normativa europea non possono usufruire dell'aliquota ridotta, occorrerebbe verificare la possibilità di effettuare una disaggregazione nelle tipologie di beni prodotti, allo scopo di introdurre trattamenti agevolativi per non penalizzare eccessivamente i settori stessi. Fa presente infine che tali riduzioni di aliquote potrebbero essere compensate mediante aumenti di quelle che colpiscono beni e servizi relativi a consumi voluttuari.

Il senatore MORANDO sottolinea che il provvedimento in esame rappresenta l'adempimento di un obbligo stabilito in sede europea per l'armonizzazione dell'imposizione indiretta. La scelta del Governo di effettuare in questo momento la prevista rimodulazione delle aliquote Iva appare pienamente condivisibile se si considera che nell'attuale situazione (in cui il tasso di inflazione ha raggiunto il livello minimo a partire dagli anni sessanta ed è in atto una significativa ripresa dei consumi) il potenziale inflattivo ovviamente associato a questo tipo di misure risulta fortemente ridotto. Rileva quindi che lo scorso anno la stessa opposizione aveva proposto misure analoghe in alternativa al prelievo sui trattamenti di fine rapporto stabilito con la precedente manovra finanziaria. Evidenzia quindi che occorre verificare la possibilità di adottare meccanismi correttivi a favore delle aziende commerciali operanti nei settori tessile e calzaturiero, soprattutto nella prospettiva di una ristrutturazione della rete commerciale che potrebbe dinamicamente contribuire al rilancio della produzione. Tale processo potrebbe essere favorito mediante l'adozione di misure agevolative, analoghe a quelle stabilite nel disegno

di legge collegato alla manovra finanziaria con riferimento al settore edilizio, dalle quali proverrà un notevole contributo per l'incremento del prodotto interno lordo atteso per il 1998. La possibilità di abbattere l'aliquota Iva nei settori citati non è attualmente consentita sulla base della normativa europea, ma può auspicarsi un impegno fattivo da parte del Governo per ottenere l'assenso in sede europea a tali misure agevolative. Nel frattempo occorre valutare le possibilità di intervenire con proposte emendative che necessariamente dovranno essere compensate con aumenti di aliquote su altri beni, in attesa di individuare una diversa copertura finanziaria con il provvedimento collegato alla manovra finanziaria.

Il senatore BOSELLO si associa, anche a nome del Gruppo di Alleanza nazionale, al giudizio negativo sul provvedimento formulato dai senatori del Polo della libertà intervenuti nel corso del dibattito. Dopo aver ricordato che l'aumento delle aliquote Iva disposto con il provvedimento in esame costituiva una sorta di «riserva strategica» per la nostra finanza pubblica, in considerazione degli obblighi derivanti dalla normativa europea, ribadisce un giudizio negativo sulle misure adottate, soprattutto in considerazione del complesso di misure di politica fiscale che il Governo ha assunto e continua ad adottare. Tali iniziative vengono a configurare infatti un sistema fiscale non solo eccessivo ma addirittura insostenibile per l'economia, del quale l'aumento delle aliquote Iva disposto con il provvedimento all'esame rappresenta solo un momento parziale e incompleto. Il giudizio negativo è motivato inoltre dalla discutibile tecnica legislativa in materia tributaria che si perpetua in disposizioni quali quella di cui all'articolo 2, dichiaratamente priva di effetti in termini di gettito ed evidentemente volta alla risoluzione di un caso concreto. Dopo aver ricordato che l'adozione di simili norme ha reso il nostro sistema fiscale praticamente ingestibile, preannuncia un emendamento soppressivo della disposizione, su cui invita anche la maggioranza a convenire.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 1997

187ª Seduta*Presidenza del Presidente*

ZECCHINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Corleone.

La seduta inizia alle ore 15,15.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo concernente modifica alla disciplina del concorso per uditore giudiziario e scuola di specializzazione per le professioni legali (n. 129)**

(Parere al Ministro di grazia e giustizia, ai sensi dell'articolo 17, commi 113 e 114, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Seguito dell'esame e rinvio)
(R139 b00, C02ª, 0002º)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente ZECCHINO fa presente che a causa dell'anticipazione dell'orario di inizio della seduta pomeridiana dell'Assemblea, la Commissione non potrà probabilmente esprimere il parere sullo schema di decreto in titolo entro la giornata di oggi. Ciò peraltro non sarà neppure possibile nella parte della prossima settimana che sarà dedicata all'esame in Commissione dei documenti di bilancio. Auspica pertanto che il Governo soprasseda momentaneamente all'esercizio della delega ad esso conferita dall'articolo 17, comma 113, della legge n. 127 del 1997, il cui termine di esercizio scade soltanto il 18 novembre prossimo in modo da consentire alla Commissione giustizia del Senato di esprimere il proprio parere sullo schema di decreto in questione. Occorre infatti tener conto – prosegue il Presidente – della difficoltà di programmazione dei lavori creati alla Commissione dal sovrapporsi delle scadenze previste per la sessione di bilancio e della crisi politica successivamente intervenuta.

Il Presidente richiama altresì l'attenzione sul fatto che, stando a quanto pubblicato oggi, da un giornale specializzato, la bozza di disegno di legge licenziata dalla cosiddetta «Commissione Mirone» in materia di riforma dell'ordinamento forense prevederebbe un sistema autonomo di formazione per l'accesso alla professione di avvocato e ciò appare in contraddizione con l'impostazione ispiratrice dello schema di decreto legislativo in esame. In tale prospettiva, il parere sullo schema in oggetto apparirebbe pertanto privo di concreti risvolti.

Prende quindi la parola il senatore SENESE il quale, rifacendosi alle considerazioni iniziali del Presidente, ritiene che la Commissione avrebbe potuto esprimere nella giornata di oggi il parere sullo schema di decreto in titolo, in quanto la proposta avanzata dal relatore è stata già oggetto di un ampio e approfondito dibattito nel corso del quale si è potuta per di più registrare un'ampia convergenza nel merito fra i componenti la Commissione.

Il presidente ZECCHINO fa presente che una conclusione in tempi brevi dell'esame del provvedimento in titolo è stata resa estremamente difficile non solo dall'anticipato inizio della seduta pomeridiana dell'Assemblea, ma anche dal fatto che alcuni senatori dovevano ancora intervenire nel dibattito sulla proposta di parere.

La senatrice SCOPELLITI condivide le osservazioni del Presidente e auspica inoltre che, quanto prima, la Commissione possa recarsi a visitare la scuola della magistratura francese a Bordeaux, in quanto in tale occasione sarebbe sicuramente possibile acquisire elementi utili per un approfondimento ulteriore delle problematiche sulle quali incide lo schema di decreto in titolo.

Il PRESIDENTE prende atto di quanto dichiarato dalla senatrice Scopelliti, assicurando la propria disponibilità al riguardo ed evidenziando però le difficoltà che hanno reso fino ad oggi, di fatto, impossibile organizzare il sopralluogo a Bordeaux.

Il senatore CIRAMI rileva in linea generale come sarebbe stato senz'altro preferibile che il Governo avesse lasciato al Parlamento il compito di riformare in maniera organica la disciplina dell'accesso alla carriera della magistratura. Sottolinea altresì come, fra l'altro, lo schema di decreto appaia oltrepassare i limiti posti dalla delega nel momento in cui ridefinisce i requisiti per l'accesso al concorso in magistratura, mentre, sotto un diverso punto di vista, suscita profonde perplessità la definizione generica ed indeterminata dei presupposti in presenza dei quali il Consiglio superiore della magistratura può escludere i candidati al concorso. L'introduzione delle scuole di specializzazione rischia poi, da un lato, di dequalificare i corsi di laurea senza, dall'altro, assicurare a coloro che le frequenteranno una formazione mirata allo svolgimento della professione di magistrato. Ancora più specificamente, il relatore richiama – in particolare – l'attenzione su come appaia del tutto incom-

prensibile la formulazione dell'ultima parte dell'articolo 3 dello schema di decreto, così come non risultano in alcun modo chiare le finalità del meccanismo di determinazione dei posti da mettere a concorso previsto dall'articolo 7. Per quanto riguarda invece l'articolo 9, va osservato come la lettera della disposizione non risulti adeguatamente coordinata con la nuova disciplina della valutazione di professionalità dei magistrati contenuta nel disegno di legge n. 1799 in questo momento all'esame dell'Assemblea. Ugualmente oscure o comunque di difficile comprensione appaiono infine le disposizioni di cui all'articolo 14, commi 2 e 4, nonché quelle di cui all'articolo 15.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo.

La seduta termina alle ore 15,30.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 1997

82^a Seduta*Presidenza del Presidente*
GUALTIERI*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Brutti.**La seduta inizia alle ore 15,10.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*
(A007 000, C04^a, 0054^o)

Il presidente GUALTIERI propone di dedicare all'esame dei documenti di bilancio due sedute, martedì 21 ottobre alle ore 15 e mercoledì 22 ottobre alle ore 11. Il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti potrebbe essere fissato per le ore 9 di Mercoledì.

Propone inoltre di esaminare il disegno di legge n. 2793 collegato alla finanziaria 1998 nella sede della Sottocommissione per i pareri giovedì 23 ottobre alle ore 10.

La Commissione conviene.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale con il quale è stato ripartito l'importo del contributo da assegnare agli Enti vigilati dalla Difesa (n. 131)**

(Parere al Ministero della difesa ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549: Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni, osservazioni e raccomandazione)

(R139 b00, C04^a, 0020^o)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 7 ottobre scorso.

Il presidente GUALTIERI pone ai voti la seguente proposta di parere del relatore Petrucci:

«La 4^a Commissione permanente (Difesa) del Senato, esaminato, in sede consultiva su atti del Governo, nelle sedute del 1, del 7 e del 16

ottobre 1997, lo schema di decreto in titolo, esprime parere favorevole ribadendo comunque la condizione già posta lo scorso anno, ossia che l'erogazione dei contributi sia concessa solo agli enti ed associazioni che presentino nei tempi previsti dalla legge i bilanci consuntivi e che ai documenti di bilancio per il 1998 siano allegate le relazioni concernenti l'attività dei suddetti enti negli ultimi tre anni.

Si auspica poi in particolare la stipula di convenzioni con gli enti che prestano servizi: ciò al fine di favorire l'introduzione di nuove forme di autofinanziamento, che verrebbero a sostituirsi all'erogazione di contributi statali.

Si esprime infine la raccomandazione che il Ministero della Difesa sottoponga comunque a revisione l'intera materia».

La Commissione approva.

Schema di regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1986, n. 545, concernente «Approvazione del regolamento di disciplina militare» (n. 132)

(Parere al Ministro della difesa ai sensi dell'articolo 5, primo comma, della legge 11 luglio 1978, n. 382: Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

(R139 b00, C04^a, 0021^o)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 7 ottobre scorso, nel corso della quale il relatore aveva svolto la sua relazione.

Si apre il dibattito.

Il senatore MANCA dichiara di condividere le osservazioni formulate dal relatore che gli appaiono indispensabili per evitare il rischio di interpretazioni equivoche del regolamento di disciplina militare.

Poichè nessun altro chiede di parlare il presidente GUALTIERI dichiara chiuso il dibattito. Fa presente inoltre che il relatore ha presentato la seguente proposta di parere:

«La 4^a Commissione permanente (Difesa) del Senato,

esaminato, in sede consultiva su atti del Governo nelle sedute del 7 e 16 ottobre 1997, lo Schema di regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1986, n. 545, concernente «Approvazione del regolamento di disciplina militare» esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

Si ravvisa scarsa chiarezza per quanto riguarda l'articolo 46 (licenze), talchè sarebbe opportuno distinguere inequivocabilmente le licenze (superiori alle 24 ore) dai permessi (entro le 24 ore), oppure espungere il comma 2 perchè la normativa in merito a licenze e permessi è sufficientemente chiara nella formulazione del comma 1.

Si rileva inoltre l'indeterminatezza delle formulazioni relative a «autorità gerarchica competente» (articolo 2, commi 1 e 2) e quella relativa ad «apposite norme in materia» (articolo 2 comma 3) oppure «particolari disposizioni emanate in materia» (articolo 3 comma 5), per le quali sarebbe auspicabile una più esatta definizione che indichi almeno il livello di competenza delegato a stabilirle».

Il presidente GUALTIERI mette ai voti la suddetta proposta di parere che è approvata.

La seduta termina alle ore 15,30.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 1997

138^a Seduta*Presidenza del Presidente*

OSSICINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Guerzoni.

La seduta inizia alle ore 15,15.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di regolamento concernente lo sviluppo e la programmazione del sistema universitario, nonché i comitati regionali di coordinamento (n. 153)**

(Parere al Ministro per la funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Seguito e conclusione dell'esame: parere favorevole condizionato a modificazioni e con osservazioni)

(R139 b00, C07^a, 0017^o)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri nella quale, ricorda il PRESIDENTE, si è conclusa la discussione generale.

In considerazione del poco tempo a disposizione della Commissione per concludere l'esame dell'atto in titolo, il relatore MASULLO dichiara di rinunciare alla propria replica, precisando solo al senatore Lorenzi che gli strumenti per riequilibrare le attuali sperequazioni territoriali tra Nord e Sud del Paese sono già previsti in numerose leggi vigenti; al senatore De Anna fa presente invece di aver recepito nel proprio schema di parere le osservazioni relative alla situazione del personale docente nel settore medico.

Rinuncia altresì ad illustrare uno schema di parere favorevole, condizionato alla introduzione di alcune modifiche e con osservazioni. In particolare, propone di porre anzitutto come condizione che all'articolo 2, comma 1, la determinazione delle finalità della programmazione sia integrata con l'esplicita e primaria inclusione del potenziamento della ricerca scientifica (non essendo possibile perseguire seriamente la qualificazione del sistema universitario prescindendo dal fattore ricerca e dalla

connessione di questo con la didattica), nonchè della riduzione degli squilibri delle istituzioni universitarie tra le aree del Centro-Nord e del Sud come contributo necessario al superamento dell'enorme squilibrio tra gli apparati della ricerca scientifica del Centro-Nord e quelli del Sud (il 70 per cento dei ricercatori degli enti trovandosi concentrato nelle regioni Piemonte, Lombardia e Lazio). Ulteriori condizioni riguardano poi l'articolo 2, comma 3, lettera *b*), ove, dopo le parole: «le modalità di cui al comma 2» dovrebbero essere inserite le seguenti: «, che precisino la disponibilità o l'acquisibilità delle risorse necessarie»; l'articolo 2, comma 3, lettera *b*), nel quale dopo le parole: «lettera *a*)» andrebbero aggiunte le seguenti: «, corredate dalla relazione tecnica, redatta dal Nucleo di valutazione dell'Ateneo, con riguardo ai parametri di cui alla successiva lettera *d*)»; l'articolo 2, comma 4, lettera *a*), nel quale andrebbe stabilito che, in ogni caso, una nuova università non può generarsi da un'unica facoltà istituita in un ateneo preesistente, ma soltanto da un organico polo di più facoltà (per il resto, nei limiti delle norme stabilite dallo schema di regolamento sarebbe auspicabile un maggiore snellimento delle procedure, in modo che le sedi possano più speditamente innovare, riconvertire e sopprimere, secondo la dinamica delle situazioni). Ancora, all'articolo 2, comma 7, le parole: «e riferisce in merito al Ministro» andrebbero sostituite con le seguenti: «comunicando puntualmente i risultati, e redigendo al termine di ogni triennio un rapporto conclusivo. Le puntuali comunicazioni e il rapporto triennale sono diretti al Ministro, che li trasmette al Parlamento.»; all'articolo 4, comma 1, lettera *a*), le parole: «ivi compreso l'eventuale» dovrebbero essere sostituite con le seguenti: «a cominciare dal necessario» e dopo la parola: «universitario» andrebbero aggiunte le altre: «innanzitutto docente»; la lettera *g*) del comma 1 dell'articolo 4 va portata al secondo posto; al terzo posto del comma 1 dell'articolo 4 si deve collocare la seguente espressione: «un decisivo passo verso l'effettivo riequilibrio dello sviluppo del sistema universitario tra Centro-Nord e Sud». Nell'articolo 4, comma 1, lettera *b*), le parole: «decongestionamento dei mega-atenei» occorre siano sostituite con le seguenti: «l'attuazione dell'organica divisione dei mega-atenei con le procedure previste dall'articolo 1, comma 9, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (collegato alla manovra 1997)».

Il relatore propone poi che la Commissione avanzi anche alcune raccomandazioni correttive: in particolare, che all'articolo 2, comma 3, tra gli strumenti preparatori della programmazione, sia inserita innanzitutto una relazione generale sullo stato del sistema universitario, redatta dalla Conferenza dei rettori delle università italiane, e trasmessa al Ministro almeno sei mesi prima del termine iniziale del triennio cui le operazioni programatorie si riferiscono; che all'articolo 3, comma 1, in coerenza con le funzioni che il regolamento attribuisce ai Comitati regionali e con il fine della corretta articolazione della dialettica interistituzionale configurata, la rappresentanza degli studenti non sia eletta dal Consiglio nazionale degli studenti universitari, ma dagli studenti delle sedi interessate e sia esclusa la partecipazione dell'esperto nominato dal Ministro; che all'articolo 4, comma 1, alla fine della lettera *d*) siano in-

serite le parole: «anche tramite corsi a distanza»; che all'articolo 4, comma 2, la scansione delle quote percentuali di riferimento delle somme utilizzabili ai sensi della tabella C della legge 23 dicembre 1996, n. 663 (finanziaria 1997) sia meglio articolata; che all'articolo 4, comma 2, siano indicate con chiarezza le scelte strategiche (per esempio, a proposito dell'adeguamento degli organici del personale docente, la dinamica di tali organici non può restare abbandonata alla casualità. Tra il 1991 e il 1995, infatti, c'è stato un incremento del 5 per cento nel settore medico, nonostante la riduzione drastica degli studenti, e del 25 per cento in quello economico, mentre quello letterario ha registrato un decremento di circa il 3 per cento).

Il relatore infine osserva che, alla data di oggi, è ragionevole presumere che il regolamento in esame non potrà essere definitivamente formalizzato e pubblicato se non poco prima della fine dell'anno in corso ed in conseguenza le prescritte procedure delle università non potranno non impegnare almeno l'intero primo semestre del 1998. È evidente che in tal modo persisterebbero il cronico ritardo legislativo e la conseguente sfasatura fra tempo di decisione e periodo di applicazione, ossia l'assurdo di principio e la perversione di fatto per cui il programma di sviluppo del sistema universitario viene definito alla fine del periodo da programmare.

Propone quindi che la Commissione solleciti altresì il Governo a utilizzare, nel quadro dell'avvio all'indispensabile riordino razionale e funzionale della vita amministrativa italiana, il residuo scorcio del 1997 per il completamento del piano di sviluppo 1994-1996 e a far coincidere la prima applicazione del nuovo sistema programmatico con il triennio 1998-2000.

Agli intervenuti replica quindi il sottosegretario GUERZONI, il quale dà anzitutto atto al senatore De Anna di aver sollevato una questione di grande rilievo. Lo squilibrato rapporto tra docenti e studenti nell'ambito delle diverse facoltà, con particolare riferimento a quelle che hanno adottato misure di limitazione degli accessi, è infatti ben presente al Ministero, che ha a tal fine avviato consultazioni con il Ministero della sanità. Ne è derivata una prima concertata definizione dei criteri da adottare nella ripartizione delle risorse, anche se indubbiamente il problema dovrà essere affrontato e risolto in termini più generali. Egli ricorda tuttavia che nel provvedimento collegato alla manovra finanziaria per l'anno prossimo (atto Senato 2793) è previsto un tetto massimo alla spesa per il personale dipendente, che di fatto liberalizza gli organici. Nell'ambito di tale percentuale massima, le università saranno infatti libere di determinare gli organici ad esse confacenti, senza più i vincoli posti dalla legge n. 537 del 1993 (collegata alla manovra finanziaria per il 1994). È evidente peraltro, prosegue il Sottosegretario, che tale norma ha effetti positivi soprattutto per quelle università che attualmente si trovano al di sotto della percentuale indicata dal provvedimento collegato.

Al senatore Lorenzi risponde invece che la sede più appropriata per svolgere una riflessione sulla situazione specifica delle università piemontesi sarà l'esame dello schema di decreto istitutivo dell'Università

del Piemonte orientale, che sarà debitamente trasmesso al Parlamento per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni.

Quanto allo schema di parere preannunciato dal relatore, esprime infine il più vivo compiacimento per le puntuali osservazioni svolte che, a nome del Governo, si impegna a recepire analiticamente. Avanza peraltro riserve con riferimento alla raccomandazione che tra gli strumenti preparatori della programmazione sia inserita una relazione generale sullo stato del sistema universitario redatta dalla Conferenza dei rettori, dal momento che – a seguito dell'istituzione dell'Osservatorio permanente per la valutazione del sistema universitario – tale compito dovrebbe essere semmai più opportunamente attribuito all'Osservatorio stesso.

Si passa alla votazione.

Il senatore CAMPUS fa presente che il Gruppo di Alleanza nazionale è stato inizialmente molto contrario allo schema di regolamento in titolo. Tuttavia, benchè rimangano alcune perplessità relative soprattutto alla inadeguatezza del coinvolgimento istituzionale nelle procedure di istituzione, trasformazione e soppressione di sedi universitarie, in considerazione delle opportune osservazioni introdotte dal relatore nello schema di parere illustrato, preannuncia che si asterrà dalla votazione.

Anche il senatore DE ANNA preannuncia la propria astensione, a nome del Gruppo di Forza Italia.

La Commissione approva infine lo schema di parere proposto dal relatore.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A007 000, C07^a, 0050^o)

Il PRESIDENTE avverte che, con riferimento alla sessione di bilancio, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha fissato a mercoledì prossimo 22 ottobre il termine entro cui le Commissioni dovranno presentare alla Commissione bilancio i rapporti sulle tabelle degli stati di previsione dei Ministeri di rispettiva competenza. Propone quindi che la settimana prossima la Commissione sia convocata per complessive sei sedute, delle quali due martedì 21 ottobre, due mercoledì 22 ottobre e due giovedì 23 ottobre, per l'esame in sede consultiva delle tabelle di bilancio di propria competenza, e per il successivo esame – sempre in sede consultiva – del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria (atto Senato n. 2793).

Propone infine che il termine per la presentazione di emendamenti alle tabelle di bilancio di competenza della Commissione sia fissato a martedì 21 ottobre alle ore 14.

Sulle proposte del Presidente, conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 1997

Presidenza del Presidente
Massimo SCALIA

La seduta inizia alle ore 12,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B37^a, 0014^o)

Il Presidente Massimo SCALIA avverte che, non essendovi obiezioni, l'odierna seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DI ITALIA NOSTRA, LEGAMBIENTE, GREENPEACE, WWF, FARE VERDE, AMBIENTE È VITA
(A010 000, B37^a, 0001^o)

Il Presidente Massimo SCALIA ringrazia i presenti e li invita a svolgere una relazione introduttiva, osservando che fin dall'inizio della sua attività la Commissione ha incontrato più volte i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, anche nel corso delle missioni effettuate in Liguria ed in Campania, traendo da tali incontri notizie ed informazioni molto interessanti.

Il presidente di Italia Nostra, Floriano VILLA, ricorda che come geologo e come ambientalista si occupa da moltissimo tempo delle problematiche connesse allo smaltimento dei rifiuti, ritenendo che il terreno sia un elemento protettivo del sottosuolo, anche al fine di impedire la degenerazione delle falde acquifere.

Rileva che, per quanto riguarda le discariche, si scelgono spesso aree non adeguate, e cita come esempio Gambassi Terme nei pressi di Volterra: è urgente mutare decisamente rotta al fine di individuare siti del tutto idonei, anche se seguendo la tendenza manifestata in

ambito comunitario si tende a favorire l'abbandono dello smaltimento attraverso le discariche.

Premesso che sul territorio nazionale esiste un notevole numero di discariche abusive, specie nelle aree dismesse, osserva che devono verificarsi alcune precise condizioni affinché dal punto di vista geologico non vi siano ripercussioni negative: il terreno deve essere pianeggiante, il sottofondo deve avere un'impermeabilizzazione naturale e l'andamento idrogeologico delle acque deve essere centripeto, cioè verso la discarica, e non centrifugo.

Conclude sottolineando la necessità di poter disporre, per la migliore localizzazione dei siti, di cartografie di vulnerabilità geonaturale.

Il consigliere di Ambiente è vita, Ferdinando FERRARA, preannuncia la presentazione di una documentazione alla Commissione, osservando che la confusione della normativa vigente ha reso più facile l'intromissione nel sistema dello smaltimento dei rifiuti di organizzazioni illegali: il cosiddetto decreto Ronchi ha inteso scoraggiare in genere l'attività malavitosa, anche se deve riconoscere che fino al momento attuale non sono stati conseguiti risultati del tutto evidenti.

Per quanto riguarda l'amianto, sottolinea che è urgente il completamento dei censimenti effettuati dalle regioni, mentre, per quanto riguarda l'Agenzia nazionale di protezione ambientale, si può affermare che non è stata finora utilizzata appieno e probabilmente sottovalutata dai soggetti istituzionali operanti in materia.

Fornisce notizie e formula osservazioni su alcuni siti posti in diverse regioni, come quello di Orbassano, unica discarica autorizzata allo smaltimento finale dell'amianto, quello di Pitelli a La Spezia e quello della Magliana a Roma in località Infernaccio; si sofferma anche sull'attività svolta da alcune società specializzate nello smaltimento, come la società Ecocentro a Pomezia e la società Consortium a Frosinone.

Il Presidente Massimo SCALIA assicura che la Commissione svolgerà un'attenta sollecitazione nei confronti degli enti preposti ai controlli, anche al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica.

Il presidente di Fare Verde, Paolo COLLI, farà pervenire una nota informativa alla Commissione nei prossimi giorni.

Reputa necessaria la verifica dell'attuazione della normativa del decreto legislativo n. 22 del 1997 ed auspica che le associazioni ambientaliste possano collaborare ancora più strettamente con la Commissione per individuare i problemi e i luoghi su cui esercitare maggiore attenzione: cita, a tale proposito, l'impianto di compostaggio di Colfelice nei pressi di Frosinone.

Ritiene che debba essere chiara la direzione verso la quale procedere, se continuare nell'individuazione dei siti adatti alle discariche oppure incrementare il numero degli impianti di termodistruzione; appare anche opportuna una riflessione in merito al riciclaggio della plastica, che appare eccessivo vista la scarsa capacità di assorbimento sul mercato.

Si deve vigilare sull'attività degli inceneritori ma anche sulla loro costruzione, e l'azione delle associazioni ambientaliste può supportare la Commissione nell'individuazione dei punti deboli della complessa catena dello smaltimento, che si è rivelata anche molto redditizia suscitando l'interesse delle organizzazioni criminali.

Il Presidente Massimo SCALIA ribadisce che nel corso dei sopralluoghi effettuati dalla Commissione sono state ascoltate sistematicamente le associazioni ambientaliste, che hanno fornito preziose informazioni sulle problematiche connesse al territorio di appartenenza; è in previsione anche l'istituzione presso la Commissione di un «numero verde» perchè possano essere ricevute con regolarità le segnalazioni più varie. Ricordato che sono già stati istituiti alcuni comitati nell'ambito della Commissione che si occuperanno di molte delle tematiche suscitate dagli oratori intervenuti, precisa che nel corso della missione che una delegazione effettuerà nei prossimi giorni nelle province laziali sarà anche visitato l'impianto di compostaggio di Colfelice prima citato.

Il responsabile della campagna per l'incenerimento dei rifiuti di Greenpeace, Francesco FRANCISCI, osserva innanzitutto che i soggetti istituzionali preposti non svolgono un'azione concreta per limitare la produzione di rifiuti, per eliminare la nocività di alcuni elementi presenti nei materiali e per favorire un reale riciclaggio.

Mentre sono purtroppo rilevanti gli investimenti per lo smaltimento dei rifiuti, è intollerabile che la gestione di essi non abbia regole certe, essendo necessario che quanto viene prodotto in una definita area geografica non sia smaltito in aree geografiche diverse. Si deve evitare la contaminazione fra rifiuti tossici e non tossici ed inoltre appare mistificante parificare il rifiuto alla produzione di energia.

Il Presidente Massimo SCALIA ricorda che nella terza settimana del prossimo mese di novembre è prevista una conferenza nazionale governativa sulle fonti energetiche rinnovabili e che esiste una risoluzione comunitaria sull'obbligatorietà di non immettere alcuni elementi nocivi nei materiali prodotti.

Il vicesegretario generale del WWF, Gaetano BENEDETTO, ritiene che riguardo agli smaltimenti illeciti sia necessaria una mappa dei siti il più possibile precisa: a tal fine, dal punto di vista diagnostico, è stato definito dal Consiglio nazionale delle ricerche un progetto scientificamente assai avanzato. È però anche assai importante conoscere i costi reali delle bonifiche.

Premesso che l'individuazione dei siti serve anche per contrastare le azioni *contra legem* connesse allo smaltimento dei rifiuti, si sofferma sulla normativa contenuta nel decreto legislativo n. 22 del 1997, ritenendolo correttamente impostato ed auspicando che gli enti interessati applichino pienamente le disposizioni in esso contenute. È necessaria una sanzione più dura nei confronti degli illeciti ambientali: cita, a tale proposito, le disposizioni contenute nel terzo comma dell'articolo 52 del ci-

tato decreto, nonchè quelle relative al secondo e terzo comma dell'articolo 6, riguardanti il deposito temporaneo dei rifiuti.

Reputa urgente anche la ridefinizione delle scansioni temporali connesse alle pratiche autorizzatorie per gli smaltitori, sottolineando che le province debbono essere messe in grado di svolgere i compiti loro affidati.

Il responsabile dell'osservatorio ambiente e legalità di Legambiente, Enrico FONTANA, ricorda che la sua associazione è la più diffusa sul territorio nazionale e che fin dalla sua costituzione ha cercato di opporsi a tutte quelle azioni che tendono al degrado dell'ambiente.

Presenta alla Commissione il rapporto preparato da Legambiente nel gennaio scorso sul ruolo della criminalità organizzata. Ne illustra alcuni punti, soffermandosi in particolare sul traffico dei rifiuti e sulle cifre connesse alle attività illegali, sull'azione svolta dal nucleo operativo ecologico dell'Arma dei carabinieri, dal servizio centrale operativo della polizia di Stato e dal SISDE.

Ritiene urgente una maggiore attenzione degli enti preposti ai controlli nonchè la definizione della figura di delitto ambientale; è certamente necessario aumentare anche le conoscenze tecniche e scientifiche per contrastare le attività delle associazioni criminali, anche al fine di ristabilire un equilibrio a favore delle aziende che si comportano correttamente e che soffrono per la concorrenza dovuta a comportamenti illeciti.

La coordinatrice scientifica di Legambiente, Lucia VENTURI, si sofferma in particolare sul sistema dei controlli predisposti dal decreto legislativo n. 22 del 1997, sulla diversa classificazione attuata per i rifiuti tossico-nocivi, nonchè sull'azione prevista da parte dell'osservatorio nazionale sui rifiuti costituito presso il Ministero dell'ambiente.

Il deputato Franco GERARDINI ricorda che ieri il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto legislativo di riforma del citato decreto n. 22, che sarà inviato al Parlamento per l'espressione dei pareri: ritiene, a tale proposito, che la Commissione possa far pervenire alle competenti Commissioni di merito alcune osservazioni.

Il Presidente Massimo SCALIA assicura che tale schema sarà esaminato al più presto.

Ringrazia gli intervenuti per il contributo offerto ai lavori della Commissione, invitandoli a fornire integrazioni e dati che saranno elaborati nel prossimo futuro.

Avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì prossimo, 23 ottobre 1997, alle ore 13,30, per ascoltare il prefetto di Roma, alcuni magistrati e rappresentanti della regione Lazio, nonchè del nucleo operativo ecologico dell'Arma dei carabinieri.

La seduta termina alle ore 15,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Venerdì 17 ottobre 1997, ore 9

In sede consultiva

I. Esame dei disegni di legge:

- Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica (2793).
- Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, recante disposizioni tributarie urgenti (2791).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000 e *relativa* Nota di variazioni (2739 e 2739-bis).
- Stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1998 (Tabb. 17 e 17-bis).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1998) (2792).